

Marco Cavallo, “storica” sfilata a Gorizia

Un centinaio di persone ha accompagnato il debutto in città del simbolo della rivoluzione di Basaglia



Marco Cavallo davanti al municipio circondato da bandiere colorate

di Elisa Lenarduzzi

Senza Gorizia, lì dove tutto ebbe inizio, Marco Cavallo non sarebbe mai esistito. Eppure, nei suoi 41 anni di vita, il grande cavallo azzurro di cartapesta che nel 1973 ruppe i muri del manicomio di Trieste diventando il simbolo della rivoluzione di Basaglia, non aveva mai cavalcato nelle strade del capoluogo isontino. Un vuoto che è stato finalmente colmato ieri pomeriggio, quando oltre un centinaio tra operatori, volontari, anziani, famiglie con bambini e semplici curiosi, hanno accompagnato Marco Cavallo nella sua allegra sfilata lungo le vie cittadine, sventolando

le stesse bandiere colorate che i “matti” realizzarono nel 1973 con le poche “straze” a loro disposizione.

E se quarant’anni fa quel gesto tanto semplice quanto rivoluzionario provocò una rottura senza precedenti con il passato, facendo dell’animale di cartapesta il simbolo della liberazione dei “matti” e della chiusura dell’inferno dei manicomi, oggi Marco Cavallo è tornato “nel mondo di fuori” per finire il suo lavoro: a novembre, infatti, ha intrapreso un viaggio lungo 4mila chilometri attraverso l’Italia per chiedere la chiusura dei sei Ospedali psichiatrici giudiziari (Opg) ancora aperti lungo la penisola.

Il destino ha voluto che proprio nella giornata “storica” di ieri, mentre l’animale di cartapesta faceva il suo ingresso a Gorizia, alla Camera dei Deputati era in corso la votazione per il tanto atteso decreto sul superamento degli Opg. «Il cavallo è magico» ha detto a questo proposito Peppe dell’Acqua davanti al Tribunale, per poi lasciare la parola a Giovanni Fierro, che ha prestato la propria voce a Marco Cavallo per raccontare il suo emozionante viaggio lungo lo stivale.

La sfilata è poi proseguita davanti al Comune dove, davanti al sindaco Romoli che ha esortato a continuare «questa battaglia di civiltà», gli attori delle

compagnie “Se i no xe mati no li volemo” e “Senza soldi” con Donato Acampora hanno dato vita al “Dialogo di Marco Cavallo e il sindaco”.

La passeggiata si è poi conclusa alla Libreria Ubik, dove è stata presentata l’intera Collana editoriale 180 - Archivio critico della salute mentale. Le letture di Gabriella Gabrielli hanno accompagnato gli interventi di Peppe dell’Acqua, direttore della Collana, di Franco Perazza e Pierpaolo Mazzuia, rispettivamente direttore del Dsm-Csm Alto isontino e del Basso isontino, dell’assessore provinciale Ilaria Cecot, delle autrici Silvia Bon e Izabel Marin, di Anna Di Gianantonio e di Nereo Battello.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

 **GUARDA LA FOTOGALLERY**
sul nostro sito
www.ilpiccolo.it